



Update Valute – Settembre 2017

Raiffeisen Investment Office

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.14	1.14 ➔	1.16 ↑	Calo dei rischi politici nell'UEM, normalizzazione della politica monetaria BCE nel 2018
USD/CHF	0.95	1.00 ↑	0.98 ↑	Il percorso dei tassi USA viene attualmente sottovalutato
EUR/USD	1.19	1.14 ↓	1.18 ➔	Normalizzazione della politica della BCE, ciclo di incremento dei tassi USA in fase avanzata
USD/JPY	109	116 ↑	110 ➔	Controllo della curva dei tassi nel contesto di globale aumento dei rendimenti negativo per JPY
SEK/CHF**	12.0	12.1 ➔	12.9 ↑	Anche la Riksbank dovrebbe normalizzare la politica monetaria nel 2018
GBP/CHF	1.25	1.27 ↑	1.36 ↑	A breve termine rimangono i rischi politici in GB, ma la sterlina ha già una valutazione conveniente
CNY/CHF**	14.6	14.7 ➔	14.1 ↓	Solo un moderato indebolimento sul periodo di un anno
AUD/CHF	0.76	0.75 ➔	0.77 ➔	Leggera sopravalutazione della valuta, la RBA tenta di frenare le previsioni sui tassi
NOK/CHF**	12.3	12.3 ➔	12.8 ↑	L'inflazione norvegese registra una normalizzazione, si delinea una ripresa congiunturale
NZD/CHF	0.69	0.72 ↑	0.76 ↑	Dopo la recente correzione, l'NZD diventa di nuovo più interessante

*06.09.2017 ** moltiplicato per 100

Banca Raiffeisen Olten, sede principale Olten

Architetto: Ignaz Lack, Gunzen

Fotografo: Erik Vogelsang, Brandl & Schärer AG

RAIFFEISEN

EUR/CHF

Rischi geopolitici (ad es. Corea del Nord) e le elezioni in Italia che si terranno al più tardi in primavera sono un rischio per la nostra previsione costruttiva su EUR/CHF. Nei prossimi 12-24 mesi due fattori chiave dovrebbero far salire EUR/CHF a un livello intorno a 1.20. Per prima cosa, i passi avanti nella crisi bancaria europea e un governo favorevole all'euro in Italia fanno scendere il premio di rischio che grava sull'euro. In secondo luogo, la BNS normalizzerà la politica monetaria solo con un certo ritardo rispetto alla BCE. Le differenze d'interesse dovrebbero di conseguenza svilupparsi a favore dell'euro.



USD/CHF

La rivalutazione di USD rispetto a CHF sarebbe stata molto più forte se non fossero diminuite le previsioni sui tassi USA e se la riforma fiscale USA non fosse in stallo. Poiché speriamo che nei prossimi mesi si facciano passi avanti nella riforma fiscale USA e riteniamo che a dicembre ci sarà un altro aumento dei tassi, vediamo nel breve termine ancora potenziale per l'USD, a condizione però che la crisi in Corea del Nord non si inasprisca e che l'Italia scelga un partito favorevole all'euro (al più tardi nella primavera 2018). Sui 12 mesi prevediamo un consolidamento intorno alla parità.



EUR/USD

Il rally EUR/USD che prosegue da inizio anno potrebbe essere andato troppo in là. Non ci sorprenderebbe quindi una flessione su livelli intorno a 1.14. A provocare questa correzione potrebbe essere un intervento verbale della BCE, che vede i suoi obiettivi d'inflazione messi in pericolo dalla rivalutazione dell'EUR. Una riforma fiscale USA positiva, che riteniamo ancora possibile, spingerebbe al rialzo l'USD. A 1.14 tendiamo comunque a preferire l'EUR rispetto all'USD. Infine, la BCE si trova in un primo stadio di normalizzazione della politica monetaria, mentre la Fed è già più avanti.



USD/JPY

La crisi della Corea del Nord e il calo dei rendimenti globali hanno portato USD/JPY a scendere, contro le nostre aspettative, sotto 110. Partendo dal presupposto che tutti i soggetti coinvolti si comportino in modo razionale, riteniamo che la crisi della Corea del Nord non si inasprirà. Ciò dovrebbe portare a un leggero indebolimento dei «porti sicuri» CHF e JPY. La normalizzazione politico-monetaria BCE e Fed fa prevedere un aumento dei rendimenti globali. Dato che la BOJ dovrebbe per ora continuare con la sua politica monetaria ultra-accomodante, ci aspettiamo un aumento di USD/JPY.



SEK/CHF**

Tra le valute maggiori e quelle minori, la corona svedese è la più forte nel 2017. Nonostante questo rally vediamo a medio-lungo termine un ulteriore potenziale di rivalutazione. Favoriscono la corona i dati congiunturali solidi, un'inflazione che di recente ha raggiunto l'obiettivo e una valutazione della valuta ancora molto conveniente. Tuttavia, con l'1.7% yoy i salari svedesi crescono lentamente come in altre parti del mondo. La banca centrale svedese intende quindi evitare che la corona si rivaluti troppo. Altrimenti c'è il rischio di deflazione importata. Prevediamo quindi da ora in poi una rivalutazione più lenta.



GBP/CHF

Le trattative per la Brexit iniziano a intensificarsi. Attualmente si mercanteggia sulla tassa d'uscita. Nei prossimi mesi emergerà un'immagine più concreta dei compromessi che entrambe le parti sono disposte a fare. Qualora si trovasse un modo per continuare a garantire alla GB l'accesso al mercato di sbocco dell'UE, la sterlina avrebbe un potenziale di rivalutazione. Infine la valutazione rimane conveniente. Nel caso in cui invece ciò non fosse possibile, i dati congiunturali già deboli potrebbero scivolare a livelli da recessione. In quel caso la Bdl allenterebbe ulteriormente la politica monetaria.



CNY/CHF**

Da luglio lo yuan è salito del 5%, spinto però più dalla debolezza del franco che dalla forza dello yuan. Nonostante ci aspettiamo un CHF più debole nel medio-lungo termine vediamo poco potenziale per il proseguimento del rally CNY/CHF nel breve termine, poiché nel secondo semestre prevediamo un rallentamento graduale della congiuntura in Cina. In particolare, dopo il Congresso del Partito previsto per ottobre, le autorità potrebbero concentrarsi sugli sforzi per le riforme (a scapito della crescita). In combinazione con un aumento della liberalizzazione del tasso di cambio vediamo un moderato potenziale di correzione.



AUD/CHF

I dati congiunturali dell'Australia sono migliorati – grazie a una solida domanda dalla Cina – e indicano una crescita economica di circa il 3% nei prossimi trimestri. Nonostante la robusta crescita occupazionale del 2% e il tasso di disoccupazione in calo, continua a preoccupare la bassa crescita dei salari. Con una crescita dei salari dell'1.6% (pressione inflazionistica interna), la RBA vuole evitare che l'AUD si rivaluti eccessivamente. Altrimenti sarebbe in pericolo il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2–3%. La RBA dovrebbe voler mantenere AUD/USD tra 0.75-0.80.



NOK/CHF**

La congiuntura norvegese ha superato lo shock petrolifero del 2015 e da fine 2016 segna un'accelerazione, per cui nel secondo semestre appaiono possibili tassi di crescita di oltre il 2.5%. Il mercato del lavoro si restringe lentamente, i tassi di crescita dei salari sono al momento intorno al 2% e i PMI si trovano su livelli di espansione. Con l'1.2% l'attuale inflazione è nettamente al di sotto dell'obiettivo del 2.5%. Tuttavia l'effetto deflazionario partito dalla rivalutazione della corona negli ultimi 12 mesi si sta attenuando. Nei prossimi mesi quindi le aspettative sui tassi e la corona dovranno crescere.



NZD/CHF

L'NZD rimane una valuta che in caso di ripresa congiunturale globale sincronizzata tende a rivalutarsi, soprattutto se cresce la domanda per il mix di materie prime prodotte in NZ (latte e carne). Riteniamo, quindi, che a medio-lungo termine l'NZD abbia del potenziale. Nonostante il rallentamento congiunturale in Cina, infatti, l'aumento del tenore di vita favorisce un incremento della domanda di prodotti alimentari neozelandesi. Nel breve termine, però, la bassa crescita dei salari e l'elevata fluttuazione dell'inflazione non indicano una netta rivalutazione. Come in Australia anche la RBNZ vorrà evitare una rivalutazione.



Editore

Raiffeisen Investment Office
Raiffeisenplatz

9000 St. Gallen

investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<http://www.raiffeisen.ch/web/pubblicazioni>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari».

Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativa all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

L'attuale prospetto / contratto del/dei fondo/i menzionato/i può/possono essere richiesto/i presso la rispettiva società del fondo oppure presso il rappresentante in Svizzera.